

# La politica si spacca in tre sul finanziamento all'OSI

**GRAN CONSIGLIO** / In Commissione formazione e cultura sono stati firmati ben tre rapporti - Divide il ruolo dei Comuni: per la maggioranza il loro contributo deve essere volontario, Lega e UDC lo escludono e Raoul Ghisletta (PS) lo ritiene necessario

**Nico Nonella**

Assicurare un finanziamento pubblico stabile all'Orchestra della Svizzera italiana. Un tema che da quasi due anni ha portato a un vero e proprio braccio di ferro politico e sul quale si esprimerà tra qualche giorno il Gran Consiglio. Ma la politica non è unanime sul tema e in Commissione formazione e cultura si sono delineati ben tre rapporti: uno di maggioranza che propone al Consiglio di Stato di mantenere l'attuale contributo cantonale formalizzando però un'apposita convenzione che lo renda più stabile - e due di minoranza: uno che chiede un impegno finanziario anche da parte dei Comuni e uno contrario a un aumento del finanziamento così come a imporre un contributo da parte degli Enti locali.

## L'iniziativa

La richiesta politica di istituire «un contributo pubblico stabile» per l'Orchestra della Svizzera italiana (OSI) risale al 9 marzo 2020, quando il deputato socialista Raoul Ghisletta aveva presentato un'iniziativa parlamentare generica, sottoscritta da altri 33 granconsiglieri, in cui chiedeva di istituire una base legale per assicurare un finanziamento stabile da parte del Cantone e da parte di tutti i Comuni ticinesi in base a una chiave di riparto in considerazione della rispettiva forza finanziaria. Attualmente l'Orchestra della Svizzera italiana (OSI) riceve 4 milioni di franchi annui dal Cantone (3,5 milioni dal Fondo Swisslos e 0,5 dai conti cantonali) e altri 890 mila dai Comuni (650 mila franchi su base volontaria dalla Città di Lugano e 240 mila da alcuni Enti locali). Altre entrate giungono da SSR-SRG-RSI (3,2 milioni) e da versamenti volon-

tari di privati e di altri enti, per un budget totale di circa 9 milioni. Tuttavia la convenzione tra OSI e SSR in vigore dal 1. gennaio 2018 - che prevedeva l'acquisto da parte della SSR SRG di servizi per circa 2 milioni di franchi annui oltre a rifondere alla Fondazione per l'OSI costi per diritti di circa 200 mila franchi - scadrà già a fine 2023. Il prolungamento di ulteriori due anni della suddetta convenzione prevedeva però un vincolo diretto, ossia l'acquisto da parte del Cantone dello stabile della RSI di Besso. Un acquisto che di fatto non è avvenuto, mentre resta l'opzione di un'acquisizione da parte della Città di Lugano. Di qui, dunque, il timore degli iniziattivisti di non riuscire a garantire all'Orchestra i fondi necessari a proseguire l'attività. E la domanda principale è stata: chiamare o no i Comuni alla cassa?

## Il credito quadro

Dopo due anni di discussioni la Commissione formazione e cultura ha come detto presentato tre proposte. La prima è illustrata in un rapporto di maggioranza - relatori Anna Biscosa (PS), Alessio Ghisla (PPD) e Diana Tenconi (PLR) - che accoglie parzialmente le richieste dell'iniziativa, senza però obbligare i Comuni a partecipare. Più in dettaglio si chiede al Consiglio di Stato di formalizzare il finanziamento «prevedendo l'istituzione di un credito quadro di 4 milioni annui, della durata di 4 anni fino al 2025, poi rinnovabile, sul modello della Convenzione oggi esistente con il Festival di Locarno» e «di attivarsi in tempo utile per trovare e proporre una base legale che consenta di prevedere una strategia di collaborazione con i Comuni, su forma volontaria». Come contropartita, si legge nel rapporto, «l'OSI potrebbe essere mag-

giormente presente sul territorio con offerte puntuali in tutto il territorio cantonale là dove gli spazi lo permettono». La maggioranza commissionale non ritiene però fattibile aumentare il finanziamento cantonale in quanto la stessa OSI «è uno degli enti culturali maggiormente finanziati dal Cantone».

## La chiave di riparto

La proposta della maggioranza commissionale è però stata ritenuta «insufficiente» dallo stesso Ghisletta, il quale ha presentato un rapporto di minoranza che difende le richieste dell'iniziativa. Ghisletta propone infatti una base legale per assicurare «un finanziamento sufficiente e stabile» da parte del Cantone e soprattutto dei Comuni ticinesi con una chiave di riparto (70% - 30%) che consideri la forza finanziaria degli stessi, così come la loro popolazione e vicinanza alla sede dell'OSI. Nel suo rapporto, l'iniziattivista sottolinea la «inutilità» della proposta della maggioranza commissionale «in quanto si limita a richiedere dei meri atti formali al Consiglio di Stato, che non rafforzano minimamente la situazione finanziaria dell'OSI in un momento cruciale per la sua esistenza». «Arrivare dopo due anni con una soluzione come quella proposta dalla maggioranza commissionale è deludente», commenta Ghisletta al CdT. «Un finanziamento su base volontaria non risolve i problemi, soprattutto se il contributo di SSR dovesse assottigliarsi».

## <<Niet>>

Vi è infine la terza via, quella di Lega e UDC, che invita il plenum a respingere l'iniziativa. Come si legge nel rapporto di Massimiliano Robbiani, la mi-

noranza commissionale è contraria a qualsiasi aumento del contributo del Cantone così come di un eventuale obbligo finanziario per i Comuni. L'alternativa? L'OSI, si legge, dovrebbe «attivare i finanziamenti privati che fino ad ora sono mancati nella percentuale che ci si dovrebbe invece attendere. Ancora una volta il Locarno Film Festival è un esempio di come i contributi di sponsor privati costituiscano la principale linea finanziaria della macchina organizzativa». Prevedere un obbligo per i Comuni sarebbe inoltre «una disparità di trattamento rispetto ad altre manifestazioni o organizzazioni».

## Il ruolo della RSI

Durante i lavori commissionali, va precisato, è emerso che da parte della RSI c'è l'intenzione di sostenere l'Orchestra, «ma al momento non è possibile avere anticipazioni in quanto non si è ancora a conoscenza della pianificazione finanziaria di SSR». Da parte del direttore della RSI Mario Timbal «c'è comunque un'apertura all'ipotesi di prolungare il rinnovo del contratto di un anno dopo il 2023. Sul contributo annuale di 1,5 milioni di franchi all'Orchestra si sta valutando la possibilità, non di tagliare, ma di ottimizzare le prestazioni, ovvero di legare maggiormente il rapporto della RSI e SSR SRG con l'OSI al programma di Colombo».

## Attualmente

il Cantone versa un contributo annuo di 4 milioni, Lugano di 650 mila franchi